



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

Il programma Leader "Liason Entre Action de Developement de l'Economie Rurale" - "Collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale" - è uno degli Assi di sviluppo per il sostegno delle aree rurali che si affianca e potenzia le azioni del PSR attraverso un'impostazione territoriale integrata e partecipativa. Il programma, dunque, mira ad attuare strategie di sviluppo sostenibile originali, integrate e di elevata qualità, che valorizzino, con interventi multidimensionali e trasversali, il vasto patrimonio naturale e culturale del territorio molisano. Il nostro impegno è, in sostanza, quello di incentivare la multifunzionalità dell'impresa agricola secondo gli orientamenti dettati da Bruxelles.

La Regione Molise, infatti, intende cogliere la sfida della nuova agricoltura e puntare decisamente su attività connesse alla tradizionale azienda agricola, come l'agriturismo, le fattorie didattiche e sociali, l'erogazione di servizi alla collettività, la vendita diretta dei prodotti e lo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'obiettivo è qualificare ed incrementare l'intero sistema produttivo locale, mettendo a valore le sue specificità, attraverso il sostegno alle iniziative che possono aumentare l'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e di residenza. Le prospettive sono incoraggianti: l'esperienza delle scorse programmazioni ha dimostrato che l'approccio Leader può realmente migliorare la vita quotidiana delle persone che vivono nelle zone rurali, divenendo una sorta di "laboratorio" per creare competenze a livello locale e sperimentare nuove vie per soddisfare le esigenze del territorio.

L'Assessore all'Agricoltura
Prof.ssa Angiolina Fusco Perrella



PRIMO PIANO: Workshop "L'officina Leader in Molise" - Il Leader nella Programmazione 2014/2020

12 Luglio 2012 - Convento S. Pietro Celestino, Ripalimosani (Cb)

Amministratori, tecnici e addetti ai lavori si sono confrontati nella giornata di studi dedicata all'Approccio Leader. In Molise si stanno infatti ponendo le basi per quella che è stata definita "l'officina delle idee" nella quale far confluire le nuove proposte su cui si dovranno basarsi le strategie di sviluppo del settore primario, uno dei più importanti per l'economia molisana. La nuova Programmazione sublima le reti locali e protagonisti di questa programmazione dal basso sono i "Gal" (Gruppi di Azione Locale) che si dovranno sempre più muovere all'interno di uno scenario europeo. Del resto, il Leader, come è emerso durante il dibattito che si svolse nella splendida cornice dell'ex convento S. Pietro Celestino di Ripalimosani, è un'iniziativa della Comunità Europea, finanziata da fondi strutturali e relative ad aree selezionate direttamente dalla Commissione UE. Così originariamente. Oggi, invece, non è più un'iniziativa Comunitaria autonoma, ma integrata nella programmazione dello Sviluppo Rurale 2007-13 attraverso l'asse IV del Programma, a cui è riservato almeno il 5% delle risorse del Psr. Nella nuova programmazione il suo ruolo si consolida e si rafforza espandendosi a tutte le aree, non solo quelle rurali e a tutti i fondi.

Sono intervenuti (vedi box a fondo pagina) Flaminia Ventura della Rete rurale nazionale Twinning, Valentina Spinelli del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Dario Cacace e Giuseppe Gargano della Rete Rurale Nazionale Gruppo di lavoro Cooperazione, Nicola Pavone, Direttore del Servizio Programmazione e Ricerca della Regione Molise Assessorato Agricoltura.



Da sinistra Flaminia Ventura, Nicola Pavone, l'Assessore Angiolina Fusco Perrella



Il pubblico presente in sala

Flaminia Ventura - Rete rurale nazionale Twinning

Gemellaggio amministrativo Mipaaf – Regione Molise

“Nuovi e vecchi compiti dei Gal”

“L'approccio Leader nasce nel 1988 quando le comunità rurali, che si sentivano escluse da un processo di sviluppo che stava attraversando tutta l'Europa, si riunirono per urlare a gran voce che 'senza le aree rurali non si sviluppa l'Europa'. Oggi è passata l'idea che i grandi obiettivi strategici vengono definiti dall'Ue in collaborazione con i referenti delle realtà territoriali ma, purtroppo, abbiamo molte esperienze a livello locale di iniziative che, troppo spesso, non sono collegate tra di loro. E per questo nasce l'approccio Leader: rafforzare legami e sinergie tra proposte e iniziative di sviluppo rurale.

Dunque, il progetto nasce come uno strumento 'leggero' e sperimentale che non deve occuparsi di valutazione, compito dell'assistenza tecnica, o di portare avanti le procedure burocratiche, compito di Regioni e Province. Obiettivi principali del Leader sono infatti quelli di creare una rete tra i Gal per consolidare lo sviluppo locale e sviluppare luoghi di aggregazione dove la comunità si ritrova. Tali gruppi sono l'espressione equilibrata e rappresentativa dei protagonisti dei vari ambiti socioeconomici del territorio. A questo titolo, i partner economici e sociali e le associazioni devono rappresentare almeno il 50% del partenariato locale. In tale ambito, i membri dei GAL hanno una forte matrice locale, hanno la possibilità di designare un capofila amministrativo e finanziario capace di gestire le sovvenzioni pubbliche oppure di costituire una struttura comune con personalità giuridica che svolga tali funzioni.

Parliamo quindi di sviluppo integrato per l'occupazione e qualità della vita a livello locale dove i Gal dovevano essere i promotori di questa strategia. Non è infatti possibile che il loro ruolo oggi sia solo quello di fare progetti sul Feasr. Tra le maggiori criticità troviamo che in alcuni Stati membri si osservano ritardi nella selezione dei beneficiari e, di conseguenza, nell'avvio dei programmi; ne deriva la costituzione di partenariati fragili e una pletora di procedure varie che rallentano tutto il sistema, soprattutto in termini di frammentazione delle risorse finanziarie.

I gruppi di azione locale dovrebbero essere costituiti da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali pubblici e privati, ad esempio imprenditori e relative associazioni, autorità locali, associazioni di quartiere o rurali, gruppi di cittadini (minoranze, anziani, donne, uomini, giovani, imprenditori e così via), organizzazioni collettive e di volontariato e così via. I partner della società civile e del settore privato dovrebbero avere almeno il 50% del potere decisionale e ogni singolo gruppo di interesse dovrebbe avere una percentuale di voti non superiore al 49%.

Per quanto riguarda gli incentivi, per i programmi operativi dove un intero asse prioritario viene attuato tramite lo sviluppo locale di tipo partecipativo, il tasso massimo di cofinanziamento del FESR o del FSE a livello di ciascun asse prioritario sarà aumentato di 10 punti percentuali. Nel caso del FEASR, in base alle circostanze, il tasso massimo di cofinanziamento per lo sviluppo locale di tipo partecipativo può andare dall'80% al 90%, mentre per il FEAMP è pari al 75%”.



L'intervento di Dario Cacace

Dario Cacace - Task Force Leader - Rete rurale nazionale

“Il metodo Leader nelle proposte di regolamento 2014-2020”

“L'approccio Leader si basa in questo momento su due processi normativi. Il regolamento Comunitario 615 del 2011, chiamato anche regolamento 'Ombrello', che regola gli aspetti di carattere generale, definendo le caratteristiche delle strategie di sviluppo locale e dei GAL ed il sostegno da parte dei Fondi. Poi c'è la proposta di regolamento Comunitario 627, o regolamento Feasr, che integra le norme generali con ulteriori dettagli relativi alle misure ammissibili, ai costi di gestione alla cooperazione.

Quello che interessa di più le realtà territoriali è l'espansione dell'approccio Leader in più ambiti come i territori urbani e il settore della pesca. Il metodo Leader è infatti considerato rilevante per tutte le priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale ma, in particolare, per la priorità relativa alla Promozione dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali. La Commissione Europea sottolinea inoltre la rilevanza del Leader anche per i sottoprogrammi tematici volti a favorire lo sviluppo e la tutela delle piccole aziende agricole, zone montane e filiere corte.

In questo contesto il ruolo dei Gal, i gruppi di azione locale, è quello di elaborare ed attuare le strategie di sviluppo scegliendo i criteri di selezione, valutando i progetti e indicando l'importo di sostegno. I Gal sono chiamati inoltre ad un ulteriore salto di qualità nella definizione di aspetti talvolta trascurati in sede di elaborazione dei Piani come monitoraggio e valutazione. In base al regolamento 627 articolo 42, i Gal infatti possono espletare anche ulteriori funzioni ad essi delegate dall'Autorità di Gestione o dall'Organismo Pagatore legate alla strategia di sviluppo.

Se l'attuazione di una strategia richiede la partecipazione di più di un Fondo, può essere designato un fondo capofila e, in tal caso, le spese di gestione, animazione e creazione di reti sono finanziate esclusivamente dal fondo capofila individuato. L'adozione di un approccio multi-fondo è infatti opzionale, non obbligatoria. Solo per il FEASR è prevista una riserva finanziaria a favore del Leader pari al 5% della dotazione di risorse pubbliche.

Per quanto riguarda il rapporto tra Leader e Misure la novità consiste nel limite individuato dalla Commissione Europea per i costi di gestione ed animazione che sarà massimo del 25%. Se previsto nel PSR, i Gal inoltre potranno comunque chiedere il versamento di un anticipo pari al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione”.



Giuseppe Gargano

Giuseppe Gargano - Gruppo di lavoro Cooperazione - Rete Rurale Nazionale

“La cooperazione del Leader, criticità e prospettive”

“La cooperazione nel Leader 2007-2013 è introdotta con la Misura 421 per favorire la sua applicazione nelle strategie di sviluppo locale a una o più misure dei tre assi del PSR e conferire ai Gal una maggiore responsabilità nei processi decisionali e progettuali e pertanto nella governance locale. Con l'introduzione dell'approccio Leader è stata quindi introdotta la cooperazione che assume, rispetto alla precedente programmazione, un carattere più pragmatico e strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo, poiché non solo vede ampliato il campo di azione e rafforzato il suo ruolo nell'apportare benefici a imprese e territori, ma contribuisce anche a rafforzare il concetto, previsto dal Regolamento, d'integrazione tra assi e Fondi.

La cooperazione, in tale ambito, assume un carattere più programmatico e strategico e sembra rivoluzionare anche l'approccio dei Gal. Le risorse sono infatti passate nel periodo 2007 – 2013 da 23 milioni di euro a 95 milioni di euro. Ogni Gal ha per la cooperazione circa 600mila euro di risorse pubbliche. Risorse finanziarie che ammontano a 23 milioni di euro. I progetti approvati ad oggi sono abbastanza pochi: 11 Transnazionali e 10 interterritoriali. La valutazione, infatti, è terminata solo in 4 Regioni (Lombardia, Molise, Puglia e Calabria) e l'avanzamento della spesa è pari allo 0,41%. Sono emerse 226 idee progettuali ed è stata privilegiata la cooperazione interterritoriale, anche se sono comunque presenti delle criticità, sia interne che esterne. Si tratta di difficoltà delle Regioni nella definizione della governance Leader (AdG, OP, GAL) e relative a differenti procedure di implementazione della misura. Le principali criticità emerse riguardano tempistiche diverse, basso coordinamento procedurale a livello nazionale ed europeo, diversa programmazione nella misura stessa. È inoltre presente un forte ritardo nell'avvio delle azioni di cooperazione che ha come conseguenza un rallentamento della spesa e, addirittura, la perdita di risorse destinate alle azioni di cooperazione.

Riguardo al periodo di Programmazione 2014-2020 tra le principali novità troviamo la possibilità di ottenere finanziamenti per progetti di cooperazione inter-territoriale e transnazionale. Oltre ai Gal possono partecipare il partenariato pubblico privato impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale su un'area 'non' rurale, mentre la selezione dei progetti viene effettuata dai Gal e AdG che raccolgono i progetti con 'procedura on-going'. L'approvazione dei progetti avverrà da parte di una competente autorità non oltre i '4 mesi' dalla loro presentazione”.



L'intervento di Valentina Spinelli

Valentina Spinelli – Ministero Politiche Agricole e Forestali

“Il Leader nella Programmazione 2014-2020”

“L’approccio Leader si colloca nel quadro strategico comune e include FEASR, FESR, FSE, Fondo di coesione e FEAMP. Il riferimento normativo è la Strategia Europa 2020 che definisce gli obiettivi generali per l’UE ed ha tra i principali obiettivi lo sviluppo dell’occupazione, l’aumento degli investimenti in ricerca, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, incoraggiare l’inclusione sociale e combattere la povertà.

Per la Commissione Europea le condizioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sono l’efficienza amministrativa degli Stati membri. Il 5% di ogni finanziamento destinato ad ogni fondo verrà infatti accantonato perché sono previste delle verifiche mediante un’analisi sul raggiungimento degli obiettivi e delle tappe fondamentali del programma. Controllo che sarà intrapreso dalla Commissione, in collaborazione con gli Stati membri nel 2017 e nel 2019.

In vista dell’applicazione dei nuovi programmi si inserisce il rafforzamento dei contratti con il partenariato supportato dall’azione dei Fondi. Per quanto riguarda il Feasr ha 6 priorità ben precise: promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, potenziare la competitività dell’agricoltura e la redditività delle aziende agricole, promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste, promuovere l’inclusione sociale. Maggiori incentivi in termini di finanziamento ci saranno per giovani agricoltori, piccoli imprenditori agricoli, zone montane e filiere corte. Al momento infatti non si conosce l’entità finanziaria a disposizione e per questo si sta cercando un accordo sulla base delle indicazioni degli Stati recepite dal Consiglio Europeo.

Il dibattito attuale relativo al Leader verte sul “Negotiating Box”, documento di lavoro tecnico a totale responsabilità della Presidenza Europea che prepara il terreno per la decisione del Consiglio Ue con il consenso del Parlamento europeo. Il Parlamento dovrebbe pronunciarsi sulla questione comunque il prossimo autunno, anche se le decisioni dipendono dalle trasformazioni del contesto politico. Adesso la Presidenza del Consiglio dell’Unione europea è assegnata a Cipro (Luglio – Dicembre 2012), poi toccherà all’Irlanda (Gennaio – Giugno 2013), Lituania (Luglio – Dicembre 2013), Grecia (Gennaio – Giugno 2014) e Italia (Luglio – Dicembre 2014). A livello nazionale gli sforzi sono concentrati sulla definizione di un sistema di lavoro congiunto tra amministrazioni centrali, Ministero delle Politiche Agricole, Ministero del Lavoro e quello dello Sviluppo Economico. Stiamo cercando di mettere su un modello efficiente con il coinvolgimento attivo del partenariato per favorire l’approccio territoriale, partecipativo e intersettoriale proposto dal Leader”.

Nicola Pavone - Direttore del Servizio Programmazione e Ricerca Assessorato Agricoltura e Foreste Regione Molise

“L’attuazione del Leader in Molise”

“L’evoluzione dell’iniziativa Comunitaria Leader nasce come progetto Comunitario pilota, finanziato con fondi strutturali e relativo ad aree selezionate direttamente dalla Commissione Europea con l’introduzione e sperimentazione del metodo Programma di Iniziativa Comunitaria (PIC). A metà anni Novanta, dal 1994 al 1999, il Leader mantiene gli elementi essenziali caratterizzanti la prima edizione (finanziata da più fondi) e si rivolge a territori, selezionati dagli stati membri che mettono in evidenza le nuove possibilità offerte dallo sviluppo rurale.

Dal 2000 al 2006 l’approccio Leader consolida il suo metodo con l’introduzione di un elemento innovativo: è finanziato solo dal FEOGA, sezione orientamento. Obiettivi strategici sono la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il potenziamento dell’ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro, e il miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità locali.

Dal 2007 al 2011 si cambia registro e il Leader non è più un’iniziativa comunitaria autonoma, ma è integrata nella programmazione dello sviluppo rurale attraverso l’asse IV del Programma, a cui è riservato almeno il 5% delle risorse del Programma di Sviluppo Rurale. Questo per il rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori. Riguardo, invece, alla nuova programmazione dal 2014 al 2020 il Leader si attuerà con un’azione trasversale e comune a tutti i fondi comunitari.

Nel 2010 è stata approvata in via definitiva la graduatoria dei 3 Gal selezionati (Gal Molise verso il 2000, ASVIR Moligal Srl, Gal Innova Plus) e dei rispettivi PSL, che individuano le strategie di sviluppo locale in grado di migliorare la qualità della vita dei residenti delle aree rurali e valorizzare in maniera integrata le risorse endogene nel rispetto delle vocazioni e peculiarità ambientali, storiche, culturali, produttive, oltre a sviluppare le opportunità occupazionali e la competitività economica. Obiettivo della strategia è anche quello di sviluppare un maggiore coinvolgimento dei Gal su azioni finalizzate per la tutela e valorizzazione del patrimonio rurale e consolidare il metodo di governante “Approccio” basato su azioni e strumenti innovative dei Gal in relazione allo sviluppo sostenibile e valorizzazione delle risorse e peculiarità territoriali”.



Bandi e Finanziamenti

In evidenza: Bandi pubblici in scadenza

PSR 2007/2013

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Proroga scadenza

Azione 4 - Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita di energia da fonti rinnovabili
Dotazione finanziaria: Euro 3,0 milioni.
Scadenza presentazione domande 15 ottobre 2012.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

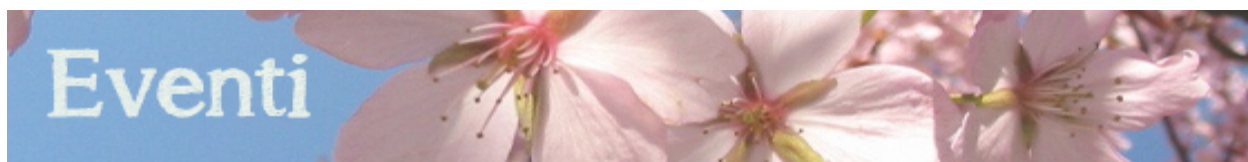
Dotazione finanziaria: Euro 2,5 milioni (Azione 1); Euro 500 mila (Azione 2).
Scadenza sesta sottofase 30 settembre 2012.

Fondo europeo per la pesca (FEP)

Misura 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca

Dotazione finanziaria: Euro 465 mila.
Le domande di ammissione devono pervenire entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul prossimo B.U.R.M.

I bandi e le graduatorie sono disponibili sul sito della Regione Molise www.regione.molise.it nell'area tematica "Bandi e Gare" oppure nella sezione dedicata al "Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013" ed alla "Pesca ed Acquacoltura".



Costruire il futuro: difendere l'agricoltura dalla cementificazione
Ministero Politiche Agricole e Forestali - Roma, martedì 24 luglio

Giornata del Pastore

25 Luglio 2012 - Roccamandolfi (Cb)
Rassegna del patrimonio ovi-caprino di Roccamandolfi e dei paesi vicini, grazie ai risultati, ormai acquisiti, nella migrazione genetica dei bovini, promossa dalla Federazione Provinciale Coldiretti e dalla Regione Molise. Il flusso dei partecipanti è notevole, richiamati anche dalla maestosa bellezza dei luoghi, dalla tranquillità e dalla serenità ispirate dallo stupendo scenario che il Pianoro di Campitello di Roccamandolfi.

Festa del Grano

26 Luglio - Jelsi (Cb)
Ogni Jelsese è particolarmente fiero della "Sagra del Grano". Il grano diventa uno strumento espressivo e garanzia per lo svolgimento della festa nonché l'elemento principale per la realizzazione delle traglie trainate dai buoi e dei carri a trazione meccanica.

Quinto Congresso mondiale degli agronomi

Dal 17 al 21 settembre a Quebec Ville, in Canada
L'agricoltura italiana sarà protagonista al quinto Congresso mondiale degli agronomi, che si terrà a Quebec Ville, in Canada, dal 17 al 21 settembre. Sui 16 workshop del Congresso ben quattro dunque vedranno la partecipazione di agronomi italiani.

Copyright © 2012 Assessorato alle Politiche Agricole, Forestali e Pesca Produttiva, All rights reserved.

Regione Molise
Assessorato alle Politiche agricole e Agroalimentari, Programmazione forestale e Sviluppo rurale, Pesca produttiva
Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013
Piano di Comunicazione
Redazione Newsletter
Mail: psrmolise@regione.molise.it
Sito Web: www.regione.molise.it - Area tematica "Agricoltura e Foreste" - Sezione PSR